



**LUIGI RENNA**

*Vescovo di Cerignola - Ascoli Satriano*

**135° ANNIVERSARIO DELLA NASCITA  
DEL  
VENERABILE ANTONIO PALLADINO**

**Omelia di S. Ecc. mons. Luigi Renna**

**10 novembre 2016**

**Parrocchia San Domenico - Cerignola**

Cari fratelli sacerdoti, cari fedeli,

135 anni fa nasceva Antonio Palladino. Nasceva nel giorno in cui la Chiesa fa memoria di un grande papa, San Leone, pontefice del V secolo che, per la ricchezza del suo ministero fu detto “magno”: fu predicatore e scrittore fecondo, compose preghiere liturgiche che ancora oggi usiamo, fu difensore della fede contro le eresie che serpeggiavano all’epoca.

È ricordato anche perché fermò l’avanzata dei barbari verso Roma: nel 452 andò incontro ad Attila, re degli Unni presso Mantova, e nel 455 arrestò l’avanzata dei Vandali di Alarico alle porte della città eterna. Come non accostare la figura grande di Leone a quella di Antonio Palladino, grande anch’egli come parroco nel suo tempo, di fronte ai pericoli che affliggevano Cerignola?

Non commenterò le letture, ma come la liturgia consente, mi soffermerò sulle parole della orazione colletta, che mi sembra possa nutrire la nostra fede, la nostra preghiera, la nostra azione. Abbiamo pregato: “*O Dio, che non permetti alle potenze del male di prevalere contro la tua Chiesa fondata sulla roccia di Pietro ...*”. È un richiamo alle parole di Gesù nel Vangelo secondo Matteo: “*Le porte degli inferi non prevarranno*”(Mt 16). È una parola che suona come rassicurante ai nostri orecchi e a quelli dei cristiani di tutti i tempi: il Signore ha voluto edificare la sua comunità sulla solida professione di fede di Pietro. Non è Pietro colui che è invincibile, ma è la sua fede in Cristo che costituisce la sua forza.

Nel *Sermone 295* S. Agostino afferma: “*Tu sei Pietro. Pietro deriva da pietra (A petra Petrus), non pietra da Pietro (non a Petro petra). Così da pietra deriva Pietro, come da Cristo deriva “cristiano”*”. La pietra, naturalmente è la fede in Cristo. Antonio Palladino è stato un prete che ha avuto forte il senso della Chiesa e della fede che nella Chiesa viene confermata dal Papa. La sua attenzione al magistero del Pontefice del suo tempo, lo ha portato ad investire le sue energie nell’associazionismo laicale, non un associazionismo di parata, ma



## LUIGI RENNA

Vescovo di Cerignola - Ascoli Satriano

capace di formare! Sulla scia del magistero di Leone XIII, Palladino si impegnò nella realtà sociale e partecipò agli eventi più rilevanti dell'epoca come ad esempio al Convegno dei Cattolici di Capitanata il 9 e 10 aprile 1918. Fare riferimento al successore di Pietro è un esempio che lascia a noi e ci fa interrogare se siamo attenti a quello che il Papa ci chiede per la Chiesa di oggi.

La missione del pontefice è quella di confermarci nella fede con uno stile che è proprio del nostro tempo. Come sono stolti quei cristiani che gridano allo scandalo perché il Papa è andato a Lund per i 500 anni della Riforma luterana! Con quel gesto ci conferma a credere nella via dell'ecumenismo. E che dire del suo magistero suoi poveri? Ci invita a seguire la strada della carità e dell'inclusione sociale di questi nostri fratelli!

La preghiera colletta di San Leone proseguiva: *“che la tua Chiesa resti salda nella tua verità e proceda sicura nella pace”*. È una preghiera nella quale possiamo vedere riflessa il ministero del Ven. Antonio Palladino come educatore. Nel 1908 egli inizia la sua opera di prete-formatore, per volere di mons. Struffolini, con il Ricreatorio Festivo Don Bosco, inaugurato il 15 marzo di quell'anno. È una formazione integrale quella che dà: catechesi, ricreazione, scuola per analfabeti. Cari fratelli, l'ora di catechismo forma poco e niente, allora come oggi, se ad essa non si affianca un oratorio. È l'attenzione ad una formazione integrale che fa sì che un ragazzo e un giovane divengano veri credenti.

Una testimonianza che è stata data su Palladino di lui afferma: *“... non gli bastava che i giovani praticassero le massime della religione, voleva che vivessero, si inebriassero nell'ambiente santo della Casa di Dio”*.

Come papa Leone a Roma, questo prete, nella Cerignola del suo tempo, ha lavorato perché la fede restasse salda nel popolo e la Chiesa procedesse sicura nella pace.

A noi lascia questo testimone, che raccogliamo fiduciosi nell'aiuto dello Spirito e nella certezza che Egli interceda per noi. L'hanno raccolta le sue dilette figlie, le Suore Domenicane del SS. Sacramento, che con il loro carisma mutuato dai Padri Domenicani, traducono quel *“contemplata alis tradere”* che è del nostro don Antonio.

Lo raccogliamo noi, cari presbiteri, diaconi e fedeli laici, chiamati a rendere viva la fede nel nostro difficile tempo, non meno complesso di quello di Leone e di Antonio Palladino. Non temiamo: la Chiesa è fondata sull'affermazione di Pietro e il Cristo è il nostro solido fondamento.

† Luigi Renna